

# La Bandiera del Popolo

Settimanale della Camera del Lavoro della Bassa Modenese

## ABBONAMENTI

Anno L. 3,00 — Semestre L. 1,50 — Estero il doppio

Conto corrente colla Posta

Amministrazione: Camera del Lavoro - Mirandola

ESCE IL SABATO

IN TUTTA LA PROVINCIA

## REDAZIONI:

MIRANDOLA MODENA  
Camera del Lavoro Casa dei muratori - S. Agata 14  
Per telegrammi indirizzare: "BANDIERA" - Mirandola

26 OTTOBRE 1912

## LE PUBBLICAZIONI

# L'educazione sessuale

(Continuazione e fine - Vedi N. prec.)

### II

La scienza ha dimostrato che gli elementi che prendono parte alla formazione dell'istinto e della funzione sessuale si vanno svolgendo fin dalla nascita. E' dunque opportuno aspettare ad informare i figli di certi argomenti, come si fa oggi, quando la psiche è già ammalata e il costume è deturpato? No, certamente. Tuttavia, fare delle proposte concrete per l'insegnamento diretto e stabilire un metodo per l'educazione sessuale per le varie età non è agevole; ma le questioni di metodo non alterano il principio che è quello dell'obbligo d'istruire e di educare insieme.

\*\*\*

I bambini hanno una quantità di idee imperfette sui fenomeni della nascita e sul meccanismo della riproduzione; ora vi sono taluni che ritengono inopportuno intervenire con spiegazioni naturali, altri che considerano inadatte alla mentalità del fanciullo il complesso di cognizioni scientifiche che devono servire di base all'istruzione sessuale. Comunque è inevitabile che venga il giorno nel quale dal fanciullo si svolge il giovane uomo, e qui incomincia il compito delicato e difficile dell'educatore. Si tratta di dire la verità col dovuto rispetto all'animo ingenuo del fanciullo e con l'intelligenza del fine morale cui si tende; quindi è necessario saper trovare il linguaggio adatto, che possa congiungere la trattazione materiale alla elevatezza del sentimento e suscitare il senso della responsabilità individuale

nei rapporti sessuali come in ogni altro atto della vita.

E' necessario tener conto della psicologia differenziale dei due sessi; quindi la madre, ch'è la maestra naturale, saprà trovare il linguaggio conveniente con cui spiegare al bambino dell'uno e dell'altro sesso, il meraviglioso fenomeno dal quale scaturisce la vita. Sarebbe un errore fare della propagazione della specie una trattazione a parte. Al bambino l'insegnamento dovrà - ad es. - essere occasionale e limitato alla riproduzione delle piante e degli animali traendo argomento dalle piante in fiore e dalla vita degli animali domestici, abituandolo così a parlare delle cose naturali con naturalezza e con purezza di sentimento. Ai giovanetti la madre farà comprendere la propagazione della specie umana, utilizzando semplicemente le occasioni più comuni, illuminando i propri figli in modo semplice e naturale, sì che man mano la conclusione ultima s'imponga da sé stessa. Nel far comprendere al giovanetto quali pericoli minaccino il dissoluto, sarà bene guardarsi dall'errore di tenere l'accento a certi perversimenti sessuali per non eccitare la fantasia.

\*\*\*

Ma il male non consiste soltanto nell'ignoranza delle cose sessuali e gli istinti inferiori non possono essere domati da semplici conoscenze precise sull'argomento: ciò che importa si è che la violenza dell'istinto sia soggiogata dall'educazione del carattere e che i giovani, siano esercitati all'imperio della propria volontà.

Quindi, se educando la volontà, con fiducia nella forza dell'esercizio, non si aspetterà che l'aiuto venga dal cielo, la difesa dai pericoli sessuali sarà più

una questione di energia che di sapere. Solo se lasciata in balia dell'immaginazione lo stimolo sessuale diventa sovraeccitazione ed acquista tirannia su di noi.

E' quindi necessario divergere le allucinazioni della fantasia verso più nobili mete. E la donna col suo profondo istinto femminile deve sentire che a lei spetta la ribellione contro la tirannia dell'istante, essa che, nel campo sessuale, vive nel mondo delle conseguenze.

Anche la scuola può essere di massimo aiuto con la coeducazione dei due sessi, creando nei giovani l'abitudine di considerarsi buoni compagni di viaggio, destinati ad integrarsi e ad aiutarsi a vicenda.

\*\*

Ma il maestro, ha oggi la facoltà e la preparazione per un dovuto insegnamento in materia sessuale, e va considerato che un maestro impreparato allo svolgimento del delicato problema può divenire un pericolo. Non si potrà quindi parlare d'istruzione in materia sessuale prima d'aver pensato a preparare il maestro come già s'è fatto in Germania.

\*\*

E da ultimo si può porci dinanzi il problema dell'astinenza.

Certo si potranno far presenti ai giovani i vantaggi che derivano dalla castità, ma consapevoli della realtà

delle cose, non si potrà fare del consiglio di purezza una questione di dogma.

\*\*

L'educazione sessuale s'impone dunque: ed è a sperare che in Italia non s'indugi oltre a mettersi sulla via, e che i pochi che hanno voce ed autorità escano dalla solitudine delle loro meditazioni, per modo che la formulazione teorica del problema s'illumini e si renda possibile la pratica attuazione di tentativi e di sforzi, rivolti a detergere l'impurità del costume e a salvaguardare le sorti della specie.

\*\*

L'opuscolo del Vicentini, da noi riassunto, termina con alcuni esempi pratici per i genitori e per gli educatori intorno al mondo di istruire i fanciulli sulla vita sessuale. E noi non sapremo chiudere la nostra rassegna che con l'augurio (e nell'augurio v'è molta fiducia) che le buone considerazioni dell'autore siano intese, apprezzate ed anche utilizzate, non soltanto dai colleghi in materia di educazione, ma da tutti coloro che riconoscono l'importanza del nuovo aspetto del problema educativo.

**Aldina Poli**